



...

Noi siamo Bellezza. Dio è Bellezza, la Creazione è Bellezza. Questo Pianeta è Bellezza, il Creatore è Bellezza. La bellezza è amore, coinvolgimento. Estasi silenziosa.

La bellezza è quella esperienza che fa rimanere senza fiato, seppur la sua descrizione possa a volte recare gioia a chi decanta e a chi intende. Si rimane senza parole, si usa dire.

E chissà, forse è questa la ragione, una delle tante magari, ma certamente tra le principali, per la quale quelli che vengono chiamati “saggi” amano legarsi al silenzio.

Amore è un termine in questa dimensione – che stiamo salutando - molto abusato, e, per questo, a tratti svalutato. Ed è per tale motivo che, spesso, si compie una vera impresa a parlarne, e a correre i relativi rischi.

Tutti ne abbiamo una conoscenza sempre molto propria, personale, perché, nella quasi totalità dei casi, riservata a quella specifica vibrazione, e porzione di corpi e campi, con le quali solitamente ci immedesimiamo.

Ma chi lo prova verso quanti più esseri possibile, verso quanta parte di creazione possibile, o chi ama l'intera creazione, perché sente di esserne parte, o di essere uno e solo con essa, è lì che già non trova più parole, ma solo l'essere, o, al più, il coinvolgimento.

Questo è il tempo dell'amore su questo pianeta, ed è in quello splendore che chi ama l'amore, e l'impercettibilità dell'esistenza, vuole immergersi. E, in tal modo, partecipare all'armonica realizzazione.

È il tempo dei Maestri. Ed è il tempo di stare con i maestri.

Luce con Luce. Perché quell'apertura incondizionata, quella disponibilità perentoria, quella comprensione infinita, quando provate, diventano l'unica vera e concepibile realtà da inquisire.

Per questo si rimane perplessi di fronte ad altre dissonanti e contrastanti selezioni. Non perché non si riconoscano le distinte sovranità, o le illimitate libertà, che, però, non possono esattamente coesistere con un universo condiviso. O che, perlomeno, non tutti riescono a sostenere. Perché non si può non morire alla morte dell'altro che altri non è che se stessi. Perché non ci si può non affliggere per l'altrui oppressione, e non ci si può non straziare per l'altrui angoscia.

Ma, come si diceva, è tempo per altro ormai.

Per magnificare, acclamare, glorificare la bellezza del creatore. Che tutti insieme siamo.

E che tutti rappresentiamo. Soprattutto nei confronti di chiunque altro.

E questo, nella reminiscenza di ciò che è la nostra intrinseca natura, è bene sempre rammentarlo.

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita]. Marius L. -Namasté!

*P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*